

Rassegna Stampa

Figline e Incisa Valdarno

2 - 8 gennaio 2017



CORRIERE DELLA SERA



Comune Figline e Incisa Valdarno
Responsabile Informazione Istituzionale
Samuele Venturi
328.0229301 – 055.9125255
s.venturi@comunefiv.it
<http://ufficiostampa.figlineincisa.it>





Inquinamento, l'anno nuovo inizia con un altro superamento dei limiti di Pm10

di Glenda Venturini

Il 2016 si è chiuso con quattro giorni di tregua sul fronte delle polveri sottili, ma il 31 dicembre e il 1 gennaio hanno visto impennare di nuovo i valori di Pm10 nell'aria. **Sono stati 28, in tutto, gli sforamenti dei limiti di Pm10 registrati dalla centralina di Figline nel 2016:** quasi tutti (25 per l'esattezza) concentrati nel mese di dicembre, che fra nebbia e mancanza di piogge è stato il mese più difficile sul fronte dell'inquinamento atmosferico. È la prima volta, dopo diversi anni, che il Valdarno ha una centralina Arpat sul suo territorio, per monitorare la situazione dell'aria sui cieli valdarnesi: e i dati registrati quest'anno hanno dimostrato come in media l'aria che si respira nel fondovalle è molto simile a quella delle zone di traffico urbano.

Ventotto sforamenti in un anno sono un numero importante, se si pensa che al 35esimo sarebbero scattate misure stringenti, come il blocco del traffico ai veicoli più inquinanti, imposte dalla legge. Dal 1 gennaio 2017 il sito di Arpat ha ripreso il conteggio partendo da zero, anzi: da uno, visto che già il 1 gennaio i valori medi di Pm10 nell'aria hanno raggiunto quota 89 microgrammi per metro cubo d'aria (il limite giornaliero è 50). In chiusura d'anno, una tregua significativa si era registrata fra il 27 e il 30 dicembre, poi i valori hanno ripreso a salire.

Il 31 dicembre chiude, con il calendario, anche il 2016. Non è però così per l'aria che i cittadini continuano a respirare: anche questo fattore non va sottovalutato. Già lo scorso anno, tra l'altro, si era discusso a lungo del fatto che la chiusura dei conteggi, con la fine dell'anno solare, non fosse indicativa effettivamente della situazione dell'inquinamento atmosferico nel periodo invernale.



Defibrillatori, Ciari lo suggerisce anche alla Coop: "Risposta piena di insensibilità"

di Glenda Venturini

Ha scritto alla dirigenza del supermercato, il responsabile sanità di Lega Nord Toscana Costantino Ciari.

"L'apparecchio non è obbligatorio, ma la sua utilità innegabile. Basterebbe un minimo di sensibilità"

Ha preso carta e penna e ha scritto alla dirigenza di Unicoop Firenze, per chiedere che installi un defibrillatore anche nel supermercato di Figline. Oggi, dopo aver ricevuto risposta, **Costantino Ciari**, ex candidato al consiglio regionale per la Lega Nord Toscana e attuale responsabile sanità dello stesso partito, commenta con amarezza la vicenda.

"A ottobre, mentre mi trovavo alla Coop di Figline, si è sentito male un signore e sono stato chiamato a intervenire come medico da un dipendente che mi conosceva. Poi, parlando con i dipendenti, sono venuto a sapere che all'interno del supermercato non c'era un defibrillatore. Per questo ho scritto alla Direzione per sollecitare l'acquisto di un defibrillatore per il supermercato", racconta Ciari.

La risposta è arrivata sull'Informatore (mensile di Unicoop distribuito ai soci) di dicembre. "Sono nove i nostri supermercati e centri commerciali che hanno il defibrillatore: sono quelli più grandi e con un più alto afflusso di persone. Nei nostri punti vendita abbiamo personale addestrato per il primo soccorso a clienti e colleghi, addestramento che deve essere continuato nel tempo. Comunque, la prima cosa da fare è chiamare il 118, spiegare con precisione la situazione e sapere cosa fare in attesa dell'ambulanza".

Ciari commenta così: "La risposta è veramente sconcertante. Senza contare che nella mia lettera avevo segnalato che alcuni dipendenti sarebbero disposti a partecipare alla spesa dell'acquisto del defibrillatore, e

che il costo dell'apparecchio è di circa mille euro. Appare evidente che per la Coop ci sono supermercati soci e clienti di serie A, quelli dei 9 supermercati in cui c'è il defibrillatore, e di serie B, quelli che frequentano i supermercati senza defibrillatore. E Figline è in serie B".

"Ritengo vergognoso - conclude Ciari - che una Cooperativa sia talmente insensibile ad una problematica che è sotto gli occhi di tutti. Non sto qui a sottolineare i numerosi casi che si sono verificati in Valdarno e provincia di Arezzo e Firenze, in cui la presenza del defibrillatore ha salvato la vita. Sono sempre disposto ad imparare, e apprezzo moltissimo che nella risposta mi si suggerisca di chiamare il 118. Purtroppo però in caso di arresto cardiaco la possibilità di sopravvivenza si riduce di circa il 20% ogni minuto che passa. In Italia 164 persone al giorno vengono colpite da arresto cardiaco, e oggi solo il 5% viene salvato. La diffusione del defibrillatore innalzerebbe in maniera notevole questa percentuale. Certamente la legge non obbliga a tenere un defibrillatore all'interno dei supermercati, ma è fuori di dubbio l'utilità della sua presenza".



Giù le temperature, neve copiosa in Pratomagno. Protezione civile in allerta per il rischio ghiaccio sulle strade

di Glenda Venturini

Prima nevicata davvero copiosa sul Pratomagno, fin dalla notte. Intanto nel fondovalle si fanno i conti con il rischio connesso con l'abbassamento delle temperature: possibili gelate nella notte, arriva anche la raccomandazione a proteggere i contatori

Un risveglio in bianco, questa mattina, sul Pratomagno: sopra i 1000 metri di altitudine circa la neve ha cominciato a scendere nella notte e ha proseguito anche in mattinata, lasciando sul paesaggio una bella coltre bianca.

Intanto in Valdarno ci si prepara ad affrontare una notte particolarmente gelida, per il brusco abbassamento delle temperature. Il Centro Funzionale della Regione Toscana ha emesso un codice giallo per rischio ghiaccio valido dalle ore 20 di oggi e fino alle ore 10 di domani mattina in gran parte del territorio regionale, compreso tutto il Valdarno.

Possibilità di formazione di ghiaccio sulle strade, quindi la raccomandazione è alla massima attenzione alla guida. La Protezione civile è già in allerta, così come le squadre preposte allo spargimento del sale.

Anche Publicacqua raccomanda agli utenti di proteggere con scrupolo il proprio contatore dell'acqua con materiali isolanti o con stracci di lana, per evitarne la rottura a causa del gelo. La sostituzione tra l'altro è a carico degli utenti. Per le seconde case, inabitate nel periodo invernale, il consiglio è anche di adottare se necessario qualche piccolo accorgimento, come quello di mantenere un minimo flusso da un rubinetto, per evitare il congelamento delle tubazioni.



Data 03/01/2017 Pagina: 22

FIGLINE**Manca
defibrillatore
Dipendenti
pronti a tassarsi**

MALORE alla Coop, fra i clienti c'è un medico che interviene supportato da alcuni dipendenti del supermercato di Figline. Tutto si risolve per il meglio, ma il medico, il dottor Costantino Ciari, peraltro esponente valdarnese della Lega Nord, viene a sapere che alla Coop non c'è un defibrillatore e scrive alla direzione facendo presente l'importanza di un simile apparecchio «in grado di fare la differenza fra la vita e la morte, soprattutto in un ambiente frequentato da migliaia di persone». Il dottor Ciari fa inoltre presente che «anche il personale è disposto ad autotassarsi per poterlo acquistare, e bastano un migliaio di euro per acquistare un buon defibrillatore». La Coop ha risposto tramite «L'informatore» dicendo che in otto grandi supermercati sono già stati impiantati, e che comunque c'è personale idoneo per le emergenze.



Data 03/01/2017 Pagina: 22

FIGLINE: OGGI LAVORI DI PUBLIACQUA

IL COMUNE di Figline Incisa informa che, a causa di lavori sulla rete idrica da parte di Publiacqua, a partire dalle ore 9 di oggi sarà sospesa l'erogazione dell'acqua in via Aretina, fino all'incrocio con via del Porcellino, a Restone



Data 03/01/2017 Pagina: 22

Teatro Garibaldi Stagione record per gli abbonamenti

Figline

BATTUTO al Teatro Garibaldi il record di abbonamenti che con 741 tessere staccate risale alla stagione 2010/11, infatti per assistere agli spettacoli di prosa in programma fra il 2016 e il 2017 gli abbonati sono addirittura 759, un autentico boom che rilancia alla grande il teatro figlinese. «Sono numeri – precisa una nota – che indicano il successo delle importanti novità introdotte nella precedente stagione, come la soppressione dello spettacolo del venerdì in favore di una programmazione più ampia, da sei a dieci spettacoli, e la possibilità di acquistare on line i biglietti per le singole rappresentazioni». «Sono risultati entusiasmanti – commenta l'assessore Mattia Chiosi -, la nostra proposta di una cultura più popolare, accessibile a tutti e a prezzi contenuti è stata premiata.



Data 03/01/2017 Pagina: 22

Urbanistica, nuove tariffe dei diritti di segreteria

Figline

DAL 1° gennaio sono entrate in vigore le nuove tariffe dei diritti di segreteria relativi agli atti del servizio Pianificazione urbanistica. La revisione ha riguardato non solo le tariffe (adeguate ai Comuni limitrofi e a quelli di dimensioni analoghe) ma anche i titoli abilitativi oggi in uso. Restano comunque validi gli importi riportati nell'allegato A alla delibera di Giunta Comunale n. 52 del 12.03.2015 ad oggetto "Unificazione e aggiornamento dei diritti di segreteria di istruzione e tecnici relativi all'attività Edilizia - Urbanistica - Ambiente", relativamente alle voci non riguardanti il Servizio Pianificazione urbanistica. Gli importi dovuti possono essere versamenti in favore del Comune di Figline e Incisa Valdarno.



Direttiva Bolkestein: Assidea ringrazia il Governo e guarda al futuro

di Monica Campani

Dopo la proroga delle concessioni al 31 dicembre 2018 Assidea, associazione che dal mese di maggio si è impegnata per risolvere la situazione degli ambulanti, ringrazia chi li ha aiutati

Dopo mesi di lotta finalmente gli ambulanti vedono riconosciuta una delle richieste: le concessioni, infatti, sono state prorogate al 31 dicembre 2018. Questo concede la possibilità di lavorare per far uscire la categoria degli esercenti su area pubblica dalla direttiva europea Bolkestein. Un lavoro portato avanti da Assidea, associazione nata nel mese di maggio in Toscana, e da rappresentanti politici regionali, nazionali e del Governo.

"Assidea esprime un sentito ringraziamento al Governo per aver prorogato al 31.12.2018 la durata delle concessioni in essere. Il Governo ha accolto il punto di vista di chi da tempo si era schierato su queste posizioni a difesa dei lavoratori del settore. Peraltro tale impostazione è la stessa che il presidente Matteo Renzi aveva espresso nella sua lettera del 3 Dicembre scorso, così come il Presidente Anci Decaro aveva più volte sottolineato l'impossibilità per i Comuni di condurre in porto le gare in breve tempo. L'accordo del 2012 è stato pure messo in discussione dal presidente dell' Antitrust, prof. Pitruzzella, con una nota che non condividiamo assolutamente nel merito, ma che ha evidenziato i limiti di quell'accordo".

"Infine il MISE ha aperto un tavolo di confronto il 3 novembre scorso con le parti interessate, sulla base di una risoluzione parlamentare, ma non ancora ha dato seguito all'iniziativa. Per tutti questi motivi la scelta del governo Gentiloni ci sembra ispirata da razionalità e buon senso e la condividiamo in pieno ringraziando di questo l'Esecutivo. Ringraziamo inoltre tutte le forze politiche che in questi mesi ci hanno sostenuto dimostrandosi in accordo sul fatto che la nostra categoria non può e non deve rientrare tra quelle soggette a direttiva europea Bolkestein. Oramai solo le nostre Associazioni, ANVA e FIVA, sono rimaste su posizioni assurde che non tutelano in nessun caso gli ambulanti. Il tempo a disposizione servirà per un obiettivo che ci auguriamo unitario: togliere il commercio su aree pubbliche dalla Bolkestein".



Data 04/01/2017 Pagina: 21

FIGLINE: LAVORI ALL'ACQUEDOTTO

LAVORI in corso alla rete idrica di Figline. Lo rende noto Publiacqua che deve effettuare interventi di manutenzione all'acquedotto in località Restone e in via Aretina, fino all'incrocio con via del Porcellino.



Via degli Urbini: raggiunto un accordo tra le due amministrazioni per la sistemazione della strada

di Monica Campani

Le amministrazioni comunali di Figline Incisa e Castelfranco Piandiscò hanno siglato un accordo per la sistemazione della comunale. Spesa: 40.000 euro

Dopo l'apertura dell'ultimo lotto della variante alla SR69, in Valdarno aretino, in via degli Urbini la situazione si fa ogni giorno sempre più difficile.

Soprattutto nelle ore di punta il traffico è insostenibile per una strada comunale piena di buche e avvallamenti, dissesti e assenza di illuminazione.

La strada comunale è di competenza sulla destra, in direzione nord, del Comune di Castelfranco Piandiscò e sulla sinistra di quello di Figline Incisa. I residenti sono in numero maggiore nel territorio amministrato dalla giunta Cacioli.

Dopo problemi, incidenti e lamentele da parte dei residenti e degli automobilisti le due amministrazioni comunali hanno raggiunto un accordo: metteranno a disposizione 20.000 euro ciascuna, per un totale di 40.000, per realizzare lavori di manutenzione straordinaria a partire dalle buche.

Spiega i termini dell'accordo Caterina Cardi, vicesindaco del Comune di Figline Incisa: "Adesso che la variante alla SR69 nella parte aretina è conclusa via degli Urbini necessita di un'attenzione particolare, in attesa che il lotto fiorentino venga realizzato. Noi ci siamo incontrati più volte con il Comune di Castelfranco Piandiscò, con la Provincia di Arezzo e la Città Metropolitana che a vario titolo sono interessati al tratto di strada. Abbiamo deciso interventi comuni sia di segnaletica, per ridurre il flusso di traffico, sia di manutenzione straordinaria per 40.000 euro e che partiranno a breve".



Enrico Rossi e Vincenzo Ceccarelli hanno visitato il cantiere delle casse di espansione. La prima conclusa a giugno

di Monica Campani

Insieme al presidente della Regione Toscana e all'assessore sono stati sul luogo, tra gli altri, la consigliera regionale Valentina Vadi, il vicesindaco di Figline Incisa, Caterina Cardi e l'assessore Lorenzo Tilli, il sindaco di Castelfranco Piandiscò, Enzo Cacioli, e di Rignano, Daniele Lorenzini

140 ettari per un'opera da 26 milioni di euro. Sono le casse di espansione nel comune di Figline Incisa: il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi e l'assessore regionale Vincenzo Ceccarelli hanno visitato il cantiere Pizziconi per prendere visione dell'andamento dei lavori. Presenti anche, tra gli altri, la consigliera regionale Valentina Vadi, il vicesindaco di Figline Incisa, Caterina Cardi e l'assessore Lorenzo Tilli, il sindaco di Castelfranco Piandiscò, Enzo Cacioli, e di Rignano, Daniele Lorenzini. L'inaugurazione dei lavori si tenne nel 2014. (<http://valdarnopost.it/news/il-presidente-enrico-rossi-inaugura-i-lavori-per-la-cassa-di-espansione>)

La prima cassa d'espansione, con una capacità di trattenere 3 milioni e mezzo di acqua, sarà conclusa nel mese di giugno, assicura il presidente Rossi. L'intera opera, invece, entro il 2020.

"La prima parte termina a giugno. L'importante è avere tutte le casse entro il 2020: i finanziamenti ci sono. Le cose stanno andando bene. Avrò un impatto importante su tutta la piana: metterà in sicurezza la città di Firenze e il resto del territorio. Dovremmo, poi, avere 25 milioni di euro per l'innalzamento della diga di Levane e la costruzione di un argine a difesa di Laterina. Sommando insieme le casse di espansione di Figline e le opere per l'innalzamento della diga, e se arrivano i soldi potremmo iniziare anche da quest'anno con gli appalti, la

Rossi, poi, continua: "Con la visita di oggi inizia un giro per tutte le province toscane perché voglio rendermi conto con i miei occhi dello stato di avanzamento dei lavori. Abbiamo dato il via a un'opera di riforma importante su un punto delicatissimo che preme molto ai cittadini: l'assetto idrogeologico. Stiamo procedendo bene. Abbiamo riordinato il Genio civile perché occorre avere una bella squadra di tecnici che ringrazio per il lavoro che stanno facendo. Poi, c'è stata la riforma dei Consorzi di bonifica, passati da 26 a 6, che hanno l'obbligo della manutenzione. Il problema adesso è continuare su questa strada. Chiederemo per questo al governo che sia sbloccata la possibilità di fare investimenti. Il nostro obiettivo è spendere, e sottolineo spendere, 100 milioni l'anno. Se andiamo avanti così, nell'arco di una decina d'anni la situazione sarà cambiata profondamente e se ne vedono già i risultati".

Un'opera importante, quella della cassa d'espansione, che si va a collegare ad un'altra fondamentale realizzazione ovvero la variante alla SR69 nel Valdarno fiorentino. Vincenzo Ceccarelli, assessore regionale: "Abbiamo un esempio di armonizzazione di due opere importanti: la cassa d'espansione e la variante alla SR69. Il rilevato stradale della nuova arteria farà anche da 'tamponamento' per la nuova cassa in fase di realizzazione. Nel tratto aretino la variante è già completata. Adesso la Regione ha ereditato le competenze che prima erano delle Province e della Città

metropolitana e sta procedendo. Abbiamo già pubblicato il bando per il primo lotto, quello che si connette con il casello di Incisa, **entro l'anno avremo anche la pubblicazione del bando di gara per il terzo,** mentre questo ha bisogno di tempi un po' più lunghi perché è in fase di realizzazione esecutiva la progettazione. Siamo comunque in una fase in cui la variante alla 69 si potrà completare. Si armonizza con la cassa d'espansione, opera importante per il Valdarno e Firenze. La Regione sta investendo in opere prioritarie e strategiche".



Caterina Cardi, vicesindaco di Figline Incisa: "Siamo soddisfatti. I lavori stanno procedendo. Grazie anche ai finanziamenti del Governo Renzi le quattro casse del territorio stanno andando avanti. È significativa la presenza delle istituzioni perchè significa un'attenzione particolare alla zona. Abbiamo anche sentito promesse incoraggianti da parte dell'assessore Ceccarelli su quella che è la grande opera attesa da tempo cioè la realizzazione della variante alla SR69: siamo fiduciosi che anche questa possa essere portata avanti in tempi rapidi e certi dalla Regione".



Data 05/01/2017 Pagina: 22



Il presidente Rossi durante il sopralluogo alle opere lungo l'Arno

FIGLINE

Sicurezza idraulica 'Pronti 100 milioni'

SUL CAMPO per toccare con mano gli effetti dei soldi spesi in progetti per la sicurezza idraulica. Il presidente della Toscana, Enrico Rossi era ieri in Valdichiana e Valdarno a visitare i luoghi dei lavori eseguiti anche dal Consorzio di Bonifica sul Canale Maestro della Chiana, a Figline e in altri luoghi del reticolo idrografico delle province di Arezzo e Firenze e del bacino dell'Arno. Ad accompagnare il governatore, gli assessori Federica Fratoni e Vincenzo Ceccarelli. «Il nostro obiettivo – ha detto Rossi – è spendere 100 milioni l'anno per la difesa idraulica». Partito dal nuovo argine del torrente Esse di Foiano, il sopralluogo ha proseguito lungo il canale maestro della Chiana ad Arezzo, poi alla cassa di espansione di Castro dove è stato illustrato il progetto della nuova cassa di espansione della Bicchieraia. Per poi spostarsi e terminare a Figline, al cantiere della cassa di espansione di Pizziconi.



Data 03/01/2017 Pagina: 22

REGGELLO E' QUESTO IL SETTIMO PUNTO NEL TERRITORIO, UTILE NEL PERIODO ESTIVO

Aperta farmacia nella frazione dei Ciliegi tra Leccio e Incisa

A REGGELLO apre oggi la settima farmacia, è situata nella frazione dei Ciliegi e va a coprire una larga fetta di territorio che finora gravitava o su quella di Incisa o su quella di Leccio. E' gestita da tre giovani dottoresse che hanno partecipato alla gara indetta dalla Regione un paio di anni fa. La sua posizione è strategica in quanto si trova vicino al bar e all'inizio dello strado-

ne della zona industriale dove recentemente ha aperto il negozio «Marino fa mercato» e dove si trovavano due negozi di moda. Le altre farmacie sono dislocate nel Capoluogo, nella frazione di Cascia, nella frazione di Tosi, nella frazione di Leccio, una «proiezione» di quella di Tosi si trova a Donnini e una «proiezione» di quella di Cascia si trova a Vaggio. Insomma si tratta di

una rete farmaceutica che praticamente copre tutto il territorio comunale, visto che per l'estate c'è anche quella 'stagionale' di Saltino. Quella di Leccio è comunale, in quanto gestita da Farmavaldarno, la società pubblico-privata della quale è socio anche Reggello. Servizi notturni e festivi vengono svolti dalle farmacie di Figline e Incisa.

Paolo Fabiani



Data 05/01/2017 Pagina: 8

Val di Chiana e Valdarno La visita del governatore nei cantieri



Rossi: «L'Arno sarà sicuro entro il 2020»

«Entro il 2020 terminati gli interventi per la sicurezza idrogeologica». Lo ha detto il governatore ieri in visita sui cantieri lungo il bacino dell'Arno in Val di Chiana e nel Valdarno. Tra i lavori in via di completamento le casse di laminazione di Figline (*nella*

foto). «Rialzeremo le dighe in Valdarno e costruiremo l'argine dell'Arno sul versante di Laterina: gli appalti potrebbero partire quest'anno se il governo ci metterà i 25 milioni che mancano». (*Jacopo Aiazzi*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il 'caso' del 2317: terminata la sperimentazione in Lenta, non i disagi. Il Comitato lancia la contro proposta

di Glenda Venturini

Il regionale, usato dai valdarnesi per rientrare a casa da Firenze in serata, è stato riportato in Direttissima ma anticipato di una decina di minuti. Eppure sono ormai quasi quotidiane le segnalazioni di ritardi e 'dirottamenti' sulla Lenta. La proposta del Comitato: "Facciamo una nuova sperimentazione, ma questa volta dalla parte dei pendolari"

È diventato un caso che scontenta tutti, quello del 2317. Ha scontentato la sua sperimentazione sulla linea Lenta, a cui dopo un anno (e le critiche dei pendolari), la Regione Toscana ha deciso di mettere fine. Ma ha scontentato anche nella sua nuova collocazione: riportato sulla Direttissima, infatti, è stato anticipato alle 19.02 da Santa Maria Novella. Una corsa contro il tempo impossibile, per i pendolari valdarnesi che escono da lavoro alle 19.

Non solo. Dalla modifica, con l'orario invernale entrato in vigore a dicembre, le segnalazioni di ritardi e dirottamenti sulla Lenta sono fitte. "Il 2317 delle 19:02 sta facendo la linea lenta!", scriveva Leonardo il 16 dicembre. "Il treno 2317 mezzo vuoto alle 19:24 riparte da campo Marte dopo avere dato precedenza ai treni ad alta velocità!", è la segnalazione di quattro giorni dopo. E ce ne sono altre, sulla pagina facebook del Comitato Pendolari del Valdarno, 20 e 28 dicembre, il 1 gennaio ("Regionale veloce 2317 da Firenze SMN a Roma Termini delle 19.02 era in ritardo di 10 minuti, ma siamo ancora qui in stazione a Firenze... Buon anno a tutti"), il 2 e il 4 gennaio ("Il 2317 fa la Lenta").

Insomma, un treno che fatica a collocarsi nel tabellone orario di Trenitalia. Eppure il Comitato aveva provato a segnalare i possibili problemi, quando arrivò la

notizia della fine della sperimentazione sulla Lenta. E ora commenta: "Oggi quel treno è meno utilizzato dagli utenti, in ritardo alla partenza e nell'ingresso sulla Direttissima anche di una decina di minuti, oppure viene deviato in Lenta, e accade addirittura che parta alle 19.13 e sia regolare sulla Direttissima e all'arrivo a Figline, come due anni fa".

Alla riunione voluta da Ceccarelli, il portavoce Da Re aveva evidenziato la questione. "La risposta fu che il 2317 delle 19.02 sarà dura farlo tornare alle 19.13 con l'uso della Direttissima, visto che Trenitalia e Rfi fanno muro, anche se ho spiegato che adesso il treno viene usato meno, è spesso in ritardo, anche sulla Lenta".

Il Comitato però non si arrende, e oggi rilancia con una proposta di contro-sperimentazione. "Sul 2317 facciamo una nuova sperimentazione, dalla parte dei pendolari: per sei mesi si rimetta la partenza da Santa Maria Novella come due anni fa, alle 19.13, così da permettere ai pendolari di prenderlo, e vediamo come va sulla direttissima, quanti inchini viene costretto a fare, e all'arrivo a Figline e nel Valdarno quanto ritardo accumula. Ma di tornare sulla Lenta non se ne parla: sarebbe un precedente inaccettabile per il Valdarno".



Data 06/01/2017 Pagina: 21

Mobilitati vigili del fuoco e fan del Viola club

Figline - Incisa

SARANNO i vigili del fuoco, oggi alle 16,30, ad accompagnare la Befana in piazza Marsilio Ficino per distribuire le calze ai bambini di Figline, una simpatica iniziativa promossa in collaborazione con la Pro Licino che, come sempre, porterà tanta gente in piazza. Alla stessa ora, in via Olimpia, nel centro storico di Incisa saranno i rappresentanti del Viola Club «Sbadati Viola» ad accompagnare l'arzilla vecchietta con i suoi regali



Cavalcata dei Magi a Firenze: presenti anche le porte figlinesi

di Monica Campani

In tanti ad ammirare la manifestazione nel giorno dell'Epifania. Tra loro anche molti valdarnesi

Il freddo gelido non ha fermato le tantissime persone che si sono fermate in piazza Pitti a Firenze per ammirare la tradizionale Cavalcata dei Magi nel giorno dell'Epifania. Presenti anche le contrade di Figline.



Inquinamento da polveri sottili, Arpat traccia il bilancio di dicembre. Il Valdarno con la seconda peggiore performance

di Glenda Venturini

Colme già accaduto nel 2015, il mese di dicembre è stato contrassegnato da alti valori di Pm10 nell'aria della Toscana. L'Agenzia regionale per l'ambiente presenta il report e spiega: "Fattori principali di inquinamento? Traffico e riscaldamento"

Un mese di dicembre pessimo, quello che si è appena concluso, sul fronte dell'inquinamento atmosferico.

Come abbiamo riportato nella cronaca (quasi) quotidiana, anche la stazione di rilevamento Arpat presente in Valdarno, quella di Figline, accesa solo lo scorso marzo, ha segnato una serie importante di superamenti del limite di Pm10 nell'aria: sono stati 25 nel solo mese di dicembre, e nel bilancio tracciato oggi da Arpat la stazione valdarnese è addirittura la seconda peggiore performance, seguendo soltanto quella di Lucca-Capannori (vedi grafico sopra).

E le cause? L'Agenzia Regionale per l'Ambiente propone una prima analisi dei dati. "Le fonti principali dell'inquinamento atmosferico, e in particolare delle polveri sottili (PM10) sono sostanzialmente due nelle nostre città: il traffico e il riscaldamento. Influenzate a loro volta dalle condizioni climatiche: assenza di pioggia e di vento, alta pressione (la situazione anomala di questi mesi invernali) ne favoriscono la concentrazione e la persistenza".

"Le aree interessate dai superamenti - prosegue Arpat - sono essenzialmente tutte quelle delle pianure interne, come emerge esaminando la situazione nelle 6 aree omogenee in cui è diviso il territorio regionale (considerando tutte le tipologie di stazione). Fra l'altro si nota che diverse delle stazioni di fondo (che rappresentano il livello medio di esposizione della popolazione) hanno registrato valori di inquinamento più elevati rispetto alle stesse stazioni di traffico".

In base al monitoraggio di Arpat, le amministrazioni prendono decisioni di breve e lungo periodo per

combattere l'inquinamento da Pm10. In Valdarno, sono cinque i comuni individuati dalla Regione Toscana ai fini del contrasto all'inquinamento atmosferico: Figline e Incisa, Reggello, San Giovanni, Montevarchi e Terranuova. Tutti hanno emesso ordinanze anti-smog, a dicembre (prolungate fino ai primi giorni di gennaio), vietando abbruciamenti all'esterno, e invitando i cittadini a usare meno possibile le auto e ad accendere camini e stufe a legna solo se strettamente necessario. "Ciò - spiega Arpat - in seguito ai provvedimenti assunti dalla Regione Toscana, e in particolare all'introduzione dell'Indice di criticità della qualità dell'aria, che fornisce una informazione sintetica ed immediata della situazione, sulla cui base è prevista l'attivazione degli interventi contingibili urgenti da parte dei comuni soggetti all'elaborazione ed approvazione dei Piani di Azione Comunale per il PM10 nelle Aree di Superamento".

"Fermo restando che per abbattere nel lungo periodo l'inquinamento atmosferico sono necessari interventi strutturali nel campo della mobilità e del riscaldamento - conclude l'Agenzia Regione per l'Ambiente - in ogni caso, in presenza di situazioni ripetute di superamenti dei limiti, quali quelle registrate nel mese di dicembre, sono necessari anche interventi di emergenza che, pur non essendo risolutivi, tuttavia sono rivolti ad attenuare almeno temporaneamente i livelli di inquinamento".



Non solo rotonde, arrivano i nuovi semafori intelligenti. Ecco il progetto del Comune

di Eugenio Bini

Regoleranno il traffico basandosi sulla reale presenza di auto (onda verde): tale sistema sostituirà gli ultimi tre impianti rimasti a Figline e Incisa.

Mentre è entrata in funzione ormai da alcune settimane la rotonda provvisoria tra via Roma e la variantina, il Comune di Figline e Incisa decide di intervenire anche sui pochi impianti semaforici rimasti.

La giunta, nei giorni scorsi, ha infatti approvato il progetto esecutivo per la "remotizzazione e adeguamento normativo delle intersezioni semaforiche": un progetto da 75mila euro che prevede la predisposizione di semafori "intelligenti".

I nuovi impianti regoleranno il traffico basandosi sulla reale presenza di auto (onda verde) e che andranno a sostituire gli unici tre impianti rimasti sull'intero territorio: 2 a Incisa lungo la SR 69 ed uno a Figline, all'incrocio tra via Roma e via Locchi.

Tale gestione, si legge nella relazione illustrativa, "rappresenta un notevole miglioramento attraverso cui l'Amministrazione può perseguire l'obiettivo di fluidificare il traffico e smaltire in modo più rapido le code che si formano attualmente soprattutto sulla SR69 nelle ore di picco. Tale gestione è caratterizzata da una notevole flessibilità potendo variare piani semaforici durante la giornata, potendo controllarli da remoto ed adattarli anche a variazioni di traffico stagionali, legati a particolari eventi. Inoltre in tal modo saranno superati alcuni dei problemi attuali di malfunzionamento degli impianti dovuti alla tecnologia datata su qualche regolatore semaforico esistente. Inoltre la remotizzazione e l'ammodernamento dei regolatori semaforici permetterà di ristabilire, laddove sono presenti lacune, la

conformità alla normativa europea sulla sicurezza funzionale dei regolatori.

"Altrettanto importante – evidenzia infine la relazione – è la ristrutturazione degli impianti in termini di superamento delle barriere architettoniche: con l'installazione di dispositivi per non vedenti (sia acustici che pulsanti di chiamata) saranno facilitati gli attraversamenti pedonali in sicurezza di persone con difficoltà motorie e di vista".



Aer lancia "Ricicla e Vinci": sconti sulla Tari per chi conferisce (correttamente) i rifiuti ai Centri di raccolta

di Glenda Venturini

L'iniziativa in vigore dal 1 gennaio 2017: in Valdarno fiorentino, interessa gli utenti domestici dei comuni di Reggello e di Figline e Incisa. Gli sconti calcolati in base alla quantità di rifiuti speciali o ingombranti, secondo precisi criteri

Più differenzi, più sconto ottieni in bolletta. Il principio dell'iniziativa "Ricicla e vinci (<http://riciclaevinci.it/>)" lanciato da Aer Spa, in collaborazione con i comuni di Dicomano, **Figline e Incisa**, Londa, Pelago, Pontassieve, **Reggello**, Rufina e San Godenzo, è proprio questo. Una sorta di 'raccolta punti' annuale, che alla fine premierà proprio gli utenti che hanno prestato più attenzione ad un corretto smaltimento di rifiuti particolari e speciali, come ad esempio pneumatici, toner, apparecchi elettronici, ingombranti, oli esausti e così via.

Il progetto è partito dal 1 gennaio e andrà avanti per tutto il 2017. È riservato soltanto alle utenze domestiche, che risultino in regola con il pagamento della Tari. In pratica, basta recarsi ai Centri di Raccolta di Aer sul proprio territorio comunale (Il Burchio e Lo Stecco, nel comune di Figline e Incisa; il Poderino, nel comune di Reggello) e conferire i rifiuti speciali, invece di gettarli in un cassonetto non idoneo o, peggio ancora, lasciarli per strada. Gli addetti della società peseranno i rifiuti e assegneranno un punteggio in base al prodotto, secondo quanto stabilito da una apposita tabella.

Alla fine dell'anno, si tirano le somme e si calcolano gli sconti. Le utenze domestiche iscritte regolarmente a Tari che nel corso dell'anno raggiungono il "punteggio ambientale" di 40 punti avranno diritto a una riduzione

del 5%. Le utenze che raggiungono il punteggio di 150 punti avranno diritto al 20% della parte variabile e per le utenze domestiche che arriveranno a 200 punti la riduzione sarà del 30%, sempre della parte variabile. Tutte le informazioni si trovano sul sito riciclaevinci.it (<http://riciclaevinci.it/>).



Data 08/01/2017 Pagina: 22

FIGLINE INCISA**«Solo da noi
nessuna festa
in piazza»****Renzi attacca**

NESSUNA manifestazione pubblica è stata organizzata a Figline e Incisa per fare gli auguri di Buon Anno ai cittadini». Ci sono stati fuochi artificiali e botti, ma solo da parte di Circoli e singoli cittadini, quindi il capo gruppo consiliare di Forza Italia Roberto Renzi ha presentato una interrogazione al sindaco da discutere in consiglio comunale: «In tutte le piazze dei centri storici del Valdarno il 31 dicembre sono state realizzate feste, perchè solo nel nostro comune no? Ovunque, sia nel Valdarno aretino che fiorentino ci sono state manifestazioni per salutare il nuovo anno, pertanto vogliamo sapere perché sia stata presa questa decisione, e se siano stati visionati i format dei comuni limitrofi, prima di decidere di non fare niente?».

Paolo Fabiani



Data 08/01/2017 Pagina: 22

Nella pancia della balena Spettacolo per bambini

Incisa

LA TERZA puntata del ciclo teatrale per bambini «Nella pancia della balena», organizzato dal Comune di Figline e Incisa in collaborazione con l'associazione Teatrombria, va in scena oggi alle 16,30. «La casa degli gnomi» si terrà nel salone polivalente del Circolo Arci, in piazza Auzzi, nel centro storico di Incisa. Protagonisti saranno gli gnomi e personaggi immaginari.



FIGLINE INCISA CONTRO RITARDI E DISAGI

«Il 2317 così non serve» I pendolari propongono un'altra sperimentazione



Per sei mesi parta da Santa Maria Novella alle 19,13 per farlo prendere ai pendolari ma che vada sulla direttissima



Pendolari alla stazione: il comitato del Valdarno lancia una proposta di PAOLO FABIANI

IL «2317» è ormai diventato il treno della discordia. E' quel regionale veloce Firenze Snn-Roma Termini delle 19,02 che non ce la fa ad arrivare in orario e dopo un anno di sperimentazione sulla Linea Lenta fra Rovezzano e Figline è tornato sulla Direttissima: è stato anticipato di una decina di minuti diventando quasi inutilizzabile da molti pendolari valdarnesi che

escono dal lavoro alle 19 e che prima non avevano problemi. Senza considerare i soventi dirottamenti sulla 'lenta' per fare gli «inchini» all'Alta Velocità. Pertanto sono quasi quotidiane le lamentele che piovono al Comitato circa il disservizio del '2317' e il portavoce Maurizio Da Re ha lanciato a Trenitalia e Regione la proposta di una nuova sperimentazione: «Questa volta dalla parte dei pendolari - precisa -, cioè per sei mesi si rimetta in par-

tenza da Santa Maria Novella alle 19,13 così da permettere ai pendolari di prenderlo, e vediamo come va sulla Direttissima, quanti inchini viene costretto a fare, e all'arrivo a Figline e nel Valdarno quanto ritardo ha accumulato. Ma di tornare sulla 'lenta' - sottolinea Da Re - non se ne parla: sarebbe un precedente inaccettabile per il Valdarno».

Praticamente questo regionale veloce non riesce a soddisfare nessuno, la sua collocazione oraria è situata in un contesto difficile, quando cioè decine di treni convergono su Firenze da nord per proseguire verso Roma e oltre, e hanno la precedenza sugli altri. Gli 'oraristi' compiono veri e propri incastri per infilarsi tutto e tutti, ma basta un ritardo di pochi minuti per far saltare l'ingranaggio. Per cui adesso il Comitato chiede di riportare la situazione alle origini, tanto il ritardo c'è ancora, le precedenze per far passare avanti Freccie e Italo non mancano: che almeno anche i pendolari possano usufruire della linea veloce per tornare a casa...



L'albero di Natale? A Figline e Incisa lo ritira il comune, per ripiantarlo. Negli altri comuni meglio i centri di raccolta

di Glenda Venturini

Il comune guidato da Giulia Mugnai mette in atto per il terzo anno consecutivo l'operazione salva-abeti: quelli ancora in buone condizioni saranno ripiantati nelle aree verdi, il servizio è gratuito. Ma in Valdarno dilaga l'abitudine (scorretta) di abbandonarli vicino ai cassonetti

L'Epifania, si sa, tutte le feste le porta via. E così nelle case si smontano gli addobbi, a partire dall'albero di Natale. Chi ha acquistato quello vero, in vaso, oggi si pone la stessa domanda di ogni anno: dove metterlo, specie se non si ha un giardino?

La risposta migliore, in Valdarno, viene dal comune di Figline e Incisa, che offre ai suoi residenti la possibilità di richiedere gratuitamente il ritiro dei propri alberi di Natale, purché siano in buone condizioni. L'obiettivo è di ripiantarli nei giardini pubblici della città: pur essendo piante dall'attecchimento generalmente difficoltoso, l'Amministrazione ha comunque deciso di rinnovare questa iniziativa, che va avanti da tre anni.

Tutti i possessori di un abete di Natale in vaso (che abbia superato senza particolari difficoltà il periodo delle festività) possono chiamare il numero 055.91251 oppure scrivere a urp@comunefiv.it, oppure contattare l'ufficio Ambiente ai numeri 055.8333432 e 055.9125237. Il servizio, completamente gratuito, sarà effettuato a domicilio: gli alberi dovranno quindi essere posizionati davanti al portone della propria abitazione. Le piante che, invece, non sono in condizioni tali da essere ripiantate, potranno essere consegnate direttamente alla stazione ecologica del Burchio oppure presso il centro di raccolta dello Stecco, o se ne può chiedere il ritiro a domicilio ad Aer.

E in tutti gli altri comuni, dove questa iniziativa non c'è? Sicuramente gli alberi di Natale non devono essere lasciati fuori dai cassonetti, si tratta di un vero e

proprio abbandono di rifiuti ingombranti, al pari di un divano, ed è purtroppo un'abitudine ancora diffusa. Esistono due metodi per sbarazzarsi dell'abete ormai inutile: chiederne il ritiro a domicilio (chiamando Aer nei comuni del Valdarno fiorentino, all'800.011.895; oppure Sei Toscana in Valdarno aretino, 800.127.484). Oppure, metterlo in macchina e portarlo al più vicino centro di raccolta, negli orari di apertura al pubblico. Tutto gratuito.